

MOTAUTO
L'AFFIDABILITÀ SEAT A ROMA

IBIZA 1.2 **MARBELLA**
2.800.000 **2.000.000**

SU QUALSIASI USATO ANCHE DA ROTTAMARE

Roma

L'Unità - Sabato 7 agosto 1993

Redazione:
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69.996.28-1/5/6/7/8 - fax 69.996.290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

C'è l'ozono e scatta l'allarme
Il subcommissario Giovanni Balsamo invita bimbi, anziani e cardiopatici a non uscire di casa dalle 13 alle 16 quando ci sono 40 gradi

Il provvedimento, alla sua seconda prova è stato seguito da una raffica di polemiche
Dure critiche di Verdi e della Lega Ambiente
«Balsamo non smentisce i suoi predecessori»

Caldo irrespirabile

Scatta di nuovo il coprifuoco da smog. Aria stagnante e temperature elevatissime esaltano la presenza dell'ozono nell'aria. Il livello del gas ha superato la soglia di attenzione, così è arrivato l'invito del Comune: bambini, anziani e cardiopatici restino a casa nelle ore più calde, dalle 13 alle 16. L'appello e il preannunciato aumento delle tariffe dei mezzi pubblici hanno suscitato diverse reazioni.

DELIA VACCARELLO

Estate: voglia di stare all'aria. Ma l'aria non è più buona, è pesante, asfissiante, inquinata. È piena di ozono. Al punto che viene consigliato ai bambini, agli anziani e ai cardiopatici di restare a casa nelle ore centrali della giornata, dalle 13 alle 16. È stato il subcommissario capitolino Giovanni Balsamo ieri mattina a rinnovare l'invito già lanciato il 9 giugno, il giorno del debutto per il coprifuoco da inquinamento, che fece tanta impressione. E continua a farne ancora in questi giorni di estate piena, con il caldo che non da tregua e il termometro che all'ora di pranzo in città segna 40 gradi. Solo per domani è prevista una diminuzione delle temperature: dovrebbero scendere fino ai 32 gradi, rimanere stazionarie per un po' e riprendere l'impennata qualche giorno prima di Ferragosto. E con il solleone è probabile che anche l'ozono riprenderà la sua

salita: aria stagnante, alta pressione e sole forte infatti non fanno che esaltare i gas nell'aria. L'invito di Balsamo, rivolto soprattutto a quanti abitano in periferia, ha ricevuto le critiche della Lega Ambiente e dei Verdi per Roma.

Certo, questo «coprifuoco» dà la sensazione di essere ormai in una trappola di «veleni» e per uscire viene consigliato di rintanarsi dentro casa. Ormai l'inquinamento non è più un fatto invernale, dovuto al traffico impazzito e agli impianti di riscaldamento in funzione. C'è anche d'agosto, anche perché in agosto la città non si svuota più come una volta. Il grande esodo ancora non c'è stato e chissà se verrà più: in uscita dalla città non ci sono più le lunghe code di macchine in fuga verso il mare. Forse i romani vanno via un po' al giorno, mentre altri già andati in vacanza ritornano alla spicciolata. Vanno e vengo-

no, così pare dalla quantità della spazzatura raccolta in questi giorni (anche se in tempi di austerità non è detto che i rifiuti siano una prova delle presenze o delle assenze). L'Amn il 30 luglio ha raccolto 3.562 tonnellate di spazzatura, il 4 agosto ne ha portate via 3.301: la differenza tra i due giorni è minima.

La Capitale dunque trattiene i romani e non si svuota dei suoi gas. Un po' di traffico, anche se moderato, anche se frutto dei pendolari della vacanza, c'è sempre. E resta senza soluzioni. Ancora non si è pensato di trovare all'oceano di macchine che in tempi normali inonda le strade cittadine. Anzi, si profila soltanto un aumento delle tariffe dei mezzi pubblici. Forse con un po' di sconto: Balsamo ha chiesto alla Regione una delibera che consenta aumenti gradualmente rispetto alla normativa in vigore.

Inquinamento in crescita e aumento delle tariffe hanno provocato le reazioni degli ambientalisti. Così Gubbio della Lega Ambiente: «Balsamo non smentisce l'operato di

Carraro, Palombi, Meloni e Angelè. Quella che sembrava una reale apprensione per bambini ed anziani sta diventando routine. Nel frattempo non si trova meglio da fare che aumentare da settembre il biglietto dell'Atac e della metropolitana senza predisporre un piano di miglioramento dei servizi. Chiediamo misure semplici e di facile attuazione: il prolungamento dell'orario di apertura della metropolitana, il controllo sulla partenza dei mezzi pubblici, merce sempre più rara in questi giorni e un control-

lo a tappeto sull'emissione dei gas di scarico». Proteste anche da Athos De Luca. L'ex consigliere comunale verde chiede che Balsamo venga licenziato per essere sostituito da un esperto di inquinamento atmosferico, per esempio del Cnr o dell'Enea. Sottolinea anche i «disservizi» dell'Atac i cui mezzi - sostiene - sarebbero stati ridotti attualmente del 50 per cento.

Queste le tariffe provvisorie chieste dal commissario: biglietto Atac orario da lire 800 a lire 1.000, carnet di 11 bigliet-

ti lire 10.000, intera rete Atac da lire 22.000 a 30.000 lire, abbonamento mensile linea metrò A-B da lire 18.000 a 26.000 lire, corsa semplice metrò da lire 700 a 1.000 lire, carnet di 11 biglietti per il metrò (linea A-B) da lire 6.000 a 10.000 lire, abbonamenti studenti da lire 12.000 a 18.000 lire, biglietto giornaliero big (Atac, linea A-B del metrò, linee ferroviarie urbane) da lire 2.800 a 4.000 lire abbonamento unico integrato Atac e Cotral lire 40.000. Il piano regionale comporta invece tariffe più alte.

Nelle ultime quattro ore il pubblico di Caracalla è raddoppiato e gli incassi registrati sono stati i più alti della stagione. Lo ha reso noto il soprintendente del teatro dell'Opera di Roma, Gian Paolo Cresci, secondo il quale parte del merito andrebbe ai tassisti e ai portieri di albergo che hanno aderito alla campagna in aiuto della stagione lirica di Caracalla. Da ieri anche alle guide turistiche è stato chiesto di condurre i loro gruppi ai prossimi spettacoli. «L'Aida sarà l'ultima opera che andrà in scena a Caracalla - ha detto Cresci - perché alla conclusione del quinto festival il palco sarà smontato, così come prevedevano gli accordi tra il ministero per i Beni culturali, Anhc quest'anno, come nei due passati, il giorno di Ferragosto le Terme di Caracalla resteranno aperte per offrire un pomeriggio di musica con un biglietto di entrata a prezzo popolare. Dal prossimo anno sarà possibile programmare il cartellone della stagione lirica di Caracalla con un largo anticipo. Non sappiamo ancora dove troverà posto il palcoscenico il prossimo anno - ha ribadito il soprintendente - il festival comunque si svolgerà grazie anche ai finanziamenti extra, ottenuti con l'approvazione della nuova legge regionale che garantiranno una totale autonomia amministrativa ed economica rispetto al budget del teatro dell'Opera».



La pubblicità di Angioni? «Buona per vendere saponette»

Reazioni dei Comitati in sostegno di Francesco Rutelli e Renato Nicolini alla «uscita» del Comitato pro Angioni che ieri ha fatto pubblicare inserzioni in diversi giornali accostando la sua immagine a quella di Rutelli. «È una città - ha affermato Silvana Novelli del Comitato pro Rutelli - evidentemente anche un generale può essere ideale, usare metodi scorretti e sfruttare immagini altrui per richiamare un minimo di attenzione». Angelo Zaccone Teodosi, consulente per l'immagine di Renato Nicolini, ha affermato di non credere che «un candidato politico possa e debba essere venduto con le stesse tecniche di marketing utilizzate per una saponette».

Reazioni dei Comitati in sostegno di Francesco Rutelli e Renato Nicolini alla «uscita» del Comitato pro Angioni che ieri ha fatto pubblicare inserzioni in diversi giornali accostando la sua immagine a quella di Rutelli. «È una città - ha affermato Silvana Novelli del Comitato pro Rutelli - evidentemente anche un generale può essere ideale, usare metodi scorretti e sfruttare immagini altrui per richiamare un minimo di attenzione». Angelo Zaccone Teodosi, consulente per l'immagine di Renato Nicolini, ha affermato di non credere che «un candidato politico possa e debba essere venduto con le stesse tecniche di marketing utilizzate per una saponette».

Caracalla Pubblico e incassi raddoppiati

Nelle ultime quattro ore il pubblico di Caracalla è raddoppiato e gli incassi registrati sono stati i più alti della stagione. Lo ha reso noto il soprintendente del teatro dell'Opera di Roma, Gian Paolo Cresci, secondo il quale parte del merito andrebbe ai tassisti e ai portieri di albergo che hanno aderito alla campagna in aiuto della stagione lirica di Caracalla. Da ieri anche alle guide turistiche è stato chiesto di condurre i loro gruppi ai prossimi spettacoli. «L'Aida sarà l'ultima opera che andrà in scena a Caracalla - ha detto Cresci - perché alla conclusione del quinto festival il palco sarà smontato, così come prevedevano gli accordi tra il ministero per i Beni culturali, Anhc quest'anno, come nei due passati, il giorno di Ferragosto le Terme di Caracalla resteranno aperte per offrire un pomeriggio di musica con un biglietto di entrata a prezzo popolare. Dal prossimo anno sarà possibile programmare il cartellone della stagione lirica di Caracalla con un largo anticipo. Non sappiamo ancora dove troverà posto il palcoscenico il prossimo anno - ha ribadito il soprintendente - il festival comunque si svolgerà grazie anche ai finanziamenti extra, ottenuti con l'approvazione della nuova legge regionale che garantiranno una totale autonomia amministrativa ed economica rispetto al budget del teatro dell'Opera».

Nelle ultime quattro ore il pubblico di Caracalla è raddoppiato e gli incassi registrati sono stati i più alti della stagione. Lo ha reso noto il soprintendente del teatro dell'Opera di Roma, Gian Paolo Cresci, secondo il quale parte del merito andrebbe ai tassisti e ai portieri di albergo che hanno aderito alla campagna in aiuto della stagione lirica di Caracalla. Da ieri anche alle guide turistiche è stato chiesto di condurre i loro gruppi ai prossimi spettacoli. «L'Aida sarà l'ultima opera che andrà in scena a Caracalla - ha detto Cresci - perché alla conclusione del quinto festival il palco sarà smontato, così come prevedevano gli accordi tra il ministero per i Beni culturali, Anhc quest'anno, come nei due passati, il giorno di Ferragosto le Terme di Caracalla resteranno aperte per offrire un pomeriggio di musica con un biglietto di entrata a prezzo popolare. Dal prossimo anno sarà possibile programmare il cartellone della stagione lirica di Caracalla con un largo anticipo. Non sappiamo ancora dove troverà posto il palcoscenico il prossimo anno - ha ribadito il soprintendente - il festival comunque si svolgerà grazie anche ai finanziamenti extra, ottenuti con l'approvazione della nuova legge regionale che garantiranno una totale autonomia amministrativa ed economica rispetto al budget del teatro dell'Opera».

Regione Lazio Cinquecento miliardi di mutui per le Usi

Cun un provvedimento approvato ieri, la giunta regionale del Lazio ha autorizzato l'accesso di un mutuo di 539 miliardi di lire, per fronteggiare la difficile situazione finanziaria delle strutture sanitarie regionali. Non appena la delibera, proposta dall'assessore alla sanità Antonio Signore, sarà approvata dalla commissione di controllo, si procederà alla stipula notarile e alla conseguente erogazione del denaro alle Usi. «Con questi soldi - ha spiegato il presidente della giunta Giorgio Pasetto - sarà possibile sanare ad esempio il debito di 200 miliardi di lire accumulato con i farmacisti». «Quello di oggi» ha commentato Pasetto - è stato un altro passo necessario per intervenire concretamente nella difficile situazione della sanità regionale».

Cun un provvedimento approvato ieri, la giunta regionale del Lazio ha autorizzato l'accesso di un mutuo di 539 miliardi di lire, per fronteggiare la difficile situazione finanziaria delle strutture sanitarie regionali. Non appena la delibera, proposta dall'assessore alla sanità Antonio Signore, sarà approvata dalla commissione di controllo, si procederà alla stipula notarile e alla conseguente erogazione del denaro alle Usi. «Con questi soldi - ha spiegato il presidente della giunta Giorgio Pasetto - sarà possibile sanare ad esempio il debito di 200 miliardi di lire accumulato con i farmacisti». «Quello di oggi» ha commentato Pasetto - è stato un altro passo necessario per intervenire concretamente nella difficile situazione della sanità regionale».

Incidenti Quattro feriti vicino Maccaresse

Quattro persone sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto alle 15.45 di ieri sulla corsia nord della Autostrada Roma-Civitavecchia, al km 9,400, poco prima dello svincolo per Maccaresse. Nel tratto autostradale si è creata una fila di 6/7 chilometri, che è stata smaltita dopo circa due ore. Nell'incidente sono stati coinvolti due veicoli (una Lancia Delta e una Y10) che, secondo i primi accertamenti della Polizia di Lodi, si sono scontrati durante una manovra di sorpasso. I quattro feriti, i coniugi Maria Calimoro e Francesco Mello e i fratelli Marco e Lorenzo Miozzi, sono stati trasportati all'Aurelia Hospital dove sono stati giudicati guaribili in sette giorni.

Quattro persone sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto alle 15.45 di ieri sulla corsia nord della Autostrada Roma-Civitavecchia, al km 9,400, poco prima dello svincolo per Maccaresse. Nel tratto autostradale si è creata una fila di 6/7 chilometri, che è stata smaltita dopo circa due ore. Nell'incidente sono stati coinvolti due veicoli (una Lancia Delta e una Y10) che, secondo i primi accertamenti della Polizia di Lodi, si sono scontrati durante una manovra di sorpasso. I quattro feriti, i coniugi Maria Calimoro e Francesco Mello e i fratelli Marco e Lorenzo Miozzi, sono stati trasportati all'Aurelia Hospital dove sono stati giudicati guaribili in sette giorni.

LUCA CARTA

Liberi, nemmeno d'agosto Tra i «sopravvissuti» nella giungla d'asfalto

Miracoli metropolitani all'ombra del Cupolone annesso dallo smog. Spunti di un «viaggio» di tre giorni tra i resistenti del Ferragosto in città, salvati a stento dal traffico sempre più ardito e veloce, insidiati e illusi. Fuga dalla Palude per una settimana, a terra nell'aria e nell'acqua restano le tracce del disordine di tutti gli altri mesi. Cronaca di un esodo arrangiato

NADIA TARANTINI

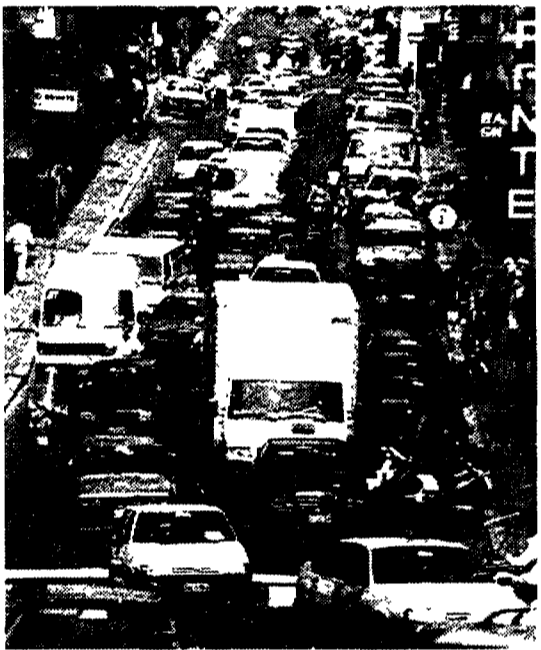
Cronaca di un Esodo arrangiato, fuga dalla Palude invasa dai miasmi dello smog. «Lo vede San Pietro nella nebbia?». Taxista giovane, indica col dito dalla lunga prospettiva di Caracalla la Cupola a sinistra del palazzo che chiude il Circo Massimo. A destra, la Sinagoga sfuma nei margini più nitida per la vicinanza. E mercoledì, mezzogiorno, le centraline trillano ma il romano

comune non ne ha ancora saputo nulla. Sapienti i Reggitori della cosa pubblica tengono la notizia per sé in attesa che la Città si evacui per spontanea forza di sopravvivenza. **Burocratopoli.** Non a caso, circoscrizione, ore dieci del mattino. Dentro Villa Lazzaroni, tra gli anziani sulle panchine e il parcheggio mirabilmente prodigo di posti. Sono partiti gli impiegati, però. Gli utenti

formano file discretamente lunghe per la vantata «carta d'identità a vista» particolarmente utile in caso di partenze - sia pure scaglionate. «Neanche se mi metto a fare una fila ci riesco?», si meraviglia l'utente non uso a nordiche precedenti e perciò convinto che con tale lasciassero tutto gli sia dovuto. Cento la mattina e trenta il pomeriggio se ne fanno, di carte d'identità, ha spiegato molte volte con pazienza l'addetto allo sportello. Ma causa ferie quelle del pomeriggio sono momentaneamente soppresse. Arriverci a domani. Passaporto con sorpresa erariale al di là dell'Appia, al commissariato di zofia. Centomila di marche e bolli se sei nubile o celibe, quindicimila in più se hai la ventura di essere accoppiata (accoppiato). Scivola il sandalo estivo sul terriccio dei «lavori in corso», spuntati nell'ultima settimana senza

un preavviso. Le macchine scivolano invece con incommensurabile abitudine sulla consolare, spuntano dai tettucci i segni riconoscibili dei disperati della vacanza fuori porta: ombrellino e sdraio per la spiaggia di un giorno, bambini cefloni e spesa per la sera in città. **Velo-traffic.** C'è traffico, ed è già giovedì. Marciapiede scassato in via Nazionale, larga provvisoria dell'Atac con la scritta misteriosa: «Fermata». I bus di solito «non hanno orario» come spiega pignolo il controllore in piazza San Silvestro alla signora innervosita dall'attesa. Ora a via Nazionale, altezza via Torino via Firenze o giù di lì, non hanno neanche un numero preciso. Rarefazione di macchine aumento di pericolo per i pedoni sventagliati in un attraversamento casuale a Largo Argentina. Sempre lo stesso disordine solo più veloce, molti sgommando eu-

lorici per l'ebbrezza del traffico scorrevole seppur pesante nell'ala densa di smog. Via di Propaganda, primo pomeriggio traffico dal fischiare di un bolide improvvisato, come uno schioppo in un attimo sul circuito da piazza Spagna a largo Nazareno. Radi autobus altrettanto veloci poi s'affollano ai capolinea, non prima di aver lussato gomiti e ginocchia di passeggeri di età media e buona salute. Vecchi e malati di antica esperienza con ogni mano possibile muti e con le labbra strette si attaccano dappertutto. «Piano», un urlo lacera la complicità paurosa. Frenata. Giravolta. Sguardo eloquente. Parola schiumosa: «Precego?». **Arrangiarli.** Via Trionfale e adiacenze, venerdì. Idem intorno alla stazione, a piazza Zama, dietro piazza Vittorio e alla Balduina Miracoli dell'ingegneria arrangiata nell'ulti-



Un bambino trova refrigerio nella fontana di Trevi. A lato lo «strano» traffico d'agosto

ma notte su decine di serrande chiuse in piena mattinata sono comparsi i cartelli delle ferie, doppio turno per mercerie e venditori di elettronica, *fruttai* e bar. Blù per il turno «A», rosso arancione per il turno «B». Scavallando Ferragosto, un mese di chiusura garantita dalle rispettive circoscrizioni. Qualcuno generoso è stato aperto fino a ieri, qualcun altro per avida anticipazione tornerà prima del 30 agosto, sicuramente. Commercio tutto preso nel perseguire la massima affluenza e minimamente toccato dall'idea di un servizio da rendere. Le tasse le case l'ci-àp, che preoccupazione. «Intanto quando parcheggio la macchina sul marciapiede la multa la prendo subito, mai visto un vigile a controllare le serrande però», borbotta il portiere assolto sotto la perfida illusione d'ombra di un ficus benjamin. Vigilia della settimana

peggiore dell'anno. Nella Palude disertata per pochi giorni restano e si levano nell'aria impregnata di ozono le tracce fastidiose di tutti gli altri mesi. **Pre-memorie.** Per i superstiti. Ricordarsi di cercare medicine preferibilmente di notte, moltissime farmacie in servizio hanno salvato solo quel turno. Evitare di prendere l'autobus ai capolinea. Ce ne sono sempre più di uno, ma è un'illusione pensare che, perciò, partano «presto». Inoltre si rischiano conflitti con gli autisti, più accalcati di noi e perciò più nervosi. Meglio lasciarli a discutere se «Lentini è stato scemo ancora prima... capito, come intelligenza calcistica dico, a parte via Regnaccio che ha fatto». Smettere di invidiare chi è partito: da domani l'aria rinfresca, e c'è pure caso che piova entro pochi giorni. Miracoli della Metropoli, anche gli atei rivalutano la Provvidenza.

VIA POMA Indagini andate a vuoto alla ricerca dell'assassino Una nebulosa racchiude l'omicidio Cesaroni Tre anni dopo non c'è ancora un colpevole

Tre anni fa veniva uccisa Simonetta Cesaroni. Tutto questo tempo non è servito per riuscire a scoprire il suo assassino. Lunghe e faticose indagini, personaggi accusati e poi prosciolti, un'archiviazione e poi un'improvvisa riapertura dell'inchiesta. Ma niente, nessun colpevole. E a giugno il proscioglimento di Valle e Vanacore. Ora il pm, Pietro Catalani, ricorre contro questa decisione del gip.

Sono ormai trascorsi tre anni, ma il giallo va avanti senza che si riesca a intravedere la fine. La vittima: Simonetta Cesaroni, 21 anni. La sera del 7 agosto 1990 viene trovata in un appartamento di via Poma 2, nel cuore del quartiere Prati, uno dei più eleganti della città. Morta. Massacrata con 29 colpi di tagliacarte. In quel palazzo si reca ormai da vari giorni per svolgere, presso l'ufficio dell'associazione regionale alberghi della gioventù, un lavoro che le è stato commissionato

dalla «relisa», ditta presso la quale è impiegata. Dovrebbero essere le ultime ore di fatica prima della partenza per le vacanze, programmate per il giorno dopo. Saranno le ultime ore di vita. Chi l'ha uccisa? I sospetti degli investigatori si indirizzano verso il portiere dello stabile, Pietrino Vanacore, uno dei pochi ad avere la chiave dell'appartamento. In poche ore diventa il «mostro» e il 10 agosto, tre giorni dopo il delitto, viene arrestato. Ma il 27 dello stesso mese arriva la scarce-

razione, su ordine del tribunale della libertà, non essendoci prove a suo carico. Intanto, il 23 agosto, viene prelevato un pezzo di porta dell'ufficio dove ha lavorato Simonetta: sopra c'è uno sbaffo di sangue. «A rh positivo», lasciato dall'assassino. Quella stessa porta che non presenta segni di scasso. Gli inquirenti imboccano allora la strada dell'esame del dna per scoprire l'autore del delitto. Una quindicina di persone, che avrebbero avuto la possibilità di entrare nell'appartamento, vengono sottoposte a prelievi: tra le altre, finiscono sotto inchiesta la moglie e il figlio di Vanacore, ma anche per loro arriverà il proscioglimento. Sospetti vengono colti pure nei confronti di uno dei datori di lavoro della Cesaroni, alla fine sono tutti dissolti. Prova del sangue e alibi contribuiscono a scagionare anche il fidanzato dell'uccisa. Così, nella primavera del 1991, senza il nome dell'assassino o

di presunti colpevoli l'inchiesta viene archiviata. Per essere riaperta tra marzo ed aprile dell'anno scorso. Un avviso di garanzia raggiunge Federico Valle, vent'anni, nipote di un architetto che abita nello stesso stabile dove è stato consumato l'omicidio Cesaroni. Lo chiamerebbe in causa anche un cosiddetto «superspettimone», l'austriaco Roland Voller. affermerebbe che Giuliana Ferrara, sua amica e madre del Valle, gli ha raccontato che il 7 agosto 1990 Federico si recò dal nonno, in via Poma 2, quindi rientrò a casa con una mano ferita e la camicia sporca di sangue. Dichiarazioni subito smentite categoricamente dalla Ferrara, che sottolinea di aver incontrato Voller una sola volta nel 1990, casualmente. Federico Valle, intanto, nega di aver conosciuto Simonetta Cesaroni e viene difeso da un'altra testimone che dice di averlo visto a casa dei genitori

proprio il 7 agosto 1990. Tuttavia gli inquirenti nella deposizione, che fa riferimento anche a circostanze relative al giorno dopo, ravvisano delle contraddizioni. Per circa un anno Valle resta al centro delle indagini, mentre si incrociano testimonianze e perizie, finché a maggio di quest'anno il pm, Pietro Catalani ne chiede il rinvio a giudizio per omicidio, unitamente al portiere dello stabile, Pietrino Vanacore, accusato di favoreggiamento. Un mese dopo il giudice delle indagini preliminari, Antonio Cappiello, però, respinge la richiesta: troppo deboli gli elementi dell'accusa per arrivare ad un processo per omicidio e così Valle e Vanacore vengono prosciolti. Dopo tre anni il giallo continua anche se proprio l'altro ieri il pm Catalani ha avanzato ricorso contro l'istanza di proscioglimento. Secondo Catalani «è errata e deve essere riformata con conseguente decreto di rinvio a giudizio».

Monterotondo, sarebbe stata uccisa a colpi di arma da taglio Dentro i sacchi usati per la posta ritrovato il cadavere di una donna

Un altro giallo: il cadavere di una donna avvolto dai sacchi della posta e abbandonato lungo il Tevere, a due passi da Monterotondo. Dai primi accertamenti sulla vittima, che non è stata identificata, non sarebbero state trovate tracce di violenza sessuale. L'omicidio sarebbe stato compiuto in un posto diverso da quello dove il corpo è stato rinvenuto. Il macabro ritrovamento opera di un passante.

Il corpo senza vita e insanguinato avvolto da due sacchi di juta del tipo di quelli utilizzati dalle poste. La testa infilata dentro un sacco della nettezza urbana. Un cadavere di donna, abbandonato sulle rive del Tevere, a due passi dal centro abitato di Monterotondo, a pochi chilometri dalla capitale. A tre anni esatti dall'omicidio di Simonetta Cesaroni, un altro giallo. Un passante ha notato quel macabro fagotto sotto il «ponte

del grillo» nella tarda serata di ieri ed è corso ad avvertire i carabinieri. Quando i militi dell'Arma sono arrivati nella scarpata a ridosso delle rive del fiume, accompagnati dai vigili del fuoco, il sangue che ricopriva parte del cadavere era ancora fresco. Segno che il delitto era stato compiuto da poche ore. La donna, secondo i primi accertamenti, non aveva più di 35 anni d'età, di pelle chiara, castana, i capelli non mol-

to lunghi. Il cadavere presentava una profonda ferita sulla testa, originata probabilmente da un corpo contundente, e i segni di due coltellate in parti diverse del corpo. Apparentemente non sembra presentarsi segni di violenza sessuale. Al momento della morte era vestita in maniera semplice, con una gonna gialla e una maglietta chiara. Fino alle prime ore della notte non è stato possibile accertarne l'identità, visto che addosso non aveva documenti. La zona dove è stato abbandonato il corpo senza vita, si trova in un comprensorio industriale tra la via Salana e la via Tiberina. Una zona che dista poche centinaia di metri da quella limitrofa, che di sera è frequentata da prostitute ed emarginati. Recentemente da quelle parti si è stabilita anche una colonia di extracomunitari senza tetto che ha trovato abitazioni di

fortuna nelle auto o in altri mezzi. Secondo gli inquirenti, comunque, tutto lascia credere che il delitto sia stato compiuto in un posto diverso da quello dove è stato rinvenuto il cadavere e che il corpo sia stato «successivamente trasportato a ponte del grillo». A dare l'allarme è stato un passante, forse insospettito da quei sacchi della posta abbandonati «arrammati» lungo il fiume. Il cadavere era stato abbandonato nella scarpata, a ridosso delle rive del Tevere. Il luogo del ritrovamento è stato illuminato dalle fotorecette in attesa dell'arrivo del medico legale e del magistrato. I carabinieri hanno formato un cordone delle forze dell'ordine per tenere lontani curiosi e giornalisti. Gli inquirenti tendono ad escludere l'ipotesi di un delitto maturato nel mondo della prostituzione.